

PRESENTAZIONE

Frutto della ricerca effettuata per la tesi del Corso di Laurea in Scienze delle Investigazioni dell'Università dell'Aquila, l'Autore con questo lavoro propone una rilettura della storia del Vaticano in relazione ai servizi informativi propri o delle altre nazioni.

A differenza delle altre pubblicazioni sull'argomento, si vuole ripercorrere in maniera pragmatica, le vicende che hanno fatto la storia meno appariscente della Chiesa nella sua vita pastorale e di relazione con le potenze straniere.

Oggi si confondono troppo spesso questi due aspetti, con tutti i limiti imposti dalla difficoltà di effettuare una serena valutazione dei fatti. La Chiesa è fatta di uomini, quindi è soggetta ad ogni prerogativa umana.

È il suo compito evangelizzatore ad attirare le reazioni ostili che la obbligano, come un qualsiasi Stato, a difendersi dalle ingerenze esterne che tentano di disgregarne il suo ruolo nel mondo. La Chiesa combatte battaglie diverse su piani diversi, l'uno spirituale, l'altro materiale. Necessità che la rendono estremamente fragile.

Ci sono stati innumerevoli episodi nei quali il Vaticano ha avuto necessità di utilizzare una difesa proattiva nei confronti di episodi che lo hanno visto alla ribalta della cronaca nera.

La morte di Pio XII, la vera attività del Collegio Russicum, le spie al suo interno come quell'Alexander Kurtina che scomparve nello stesso modo di Emanuela Orlandi o di Mirella Gregori, suscita innumerevoli interrogativi sul ruolo giocato dallo spionaggio delle potenze straniere all'interno della sua struttura, le illazioni sulla morte di Papa Luciani e collegamenti con la battaglia di Solidarnosc, gli intrecci dello scandalo dello IOR con l'inquietante figura del Cardinal Marcinkus, le connessioni geopolitiche di Ali Agca fino alla strage del comandante delle guardie svizzere Estermann, mostrano canovacci che sanno di spy-story in una Chiesa che lotta sul piano della politica estera per la sua sopravvivenza temporale.

Il Vaticano è soggetto più che mai ai giochi di formidabili nemici le cui azioni sono nascoste dietro alle reticenze, agli occultamenti, ai depistaggi che hanno caratterizzato vicende come quelle del banchiere Calvi e di Sindona, una lotta le cui ombre si allungano ancora sulla Chiesa.

I dubbi suscitati dalle nuove ideologie, le visioni delle interpretazioni gnostiche e la stessa presenza nel mondo di una forte opposizione da parte dei fondamentalismi e non solo musulmani, tengono alta la soglia del pericolo nei confronti della Chiesa obbligandola a tenere testa ad invasività non proprio benevole nei suoi confronti.

Il lavoro dell'Autore, ispettore della Polizia di Stato, è un resoconto schematico ma ragionato sulla "guerra" combattuta nella storia moderna dal Vaticano, un mondo in bilico da sempre sul baratro dell'ateismo e della mancanza di valori.

Ancora oggi la Chiesa è sotto attacco, come ai tempi della sua nascita. A prescindere dalla guerra dichiarata dai fondamentalismi religiosi, il pericolo maggiore viene dalle nuove forme eretiche che adottano sistemi dell'intelligence, quali la disinformazione, la destabilizzazione e la propaganda per scalzarne il ruolo nel mondo.

Forme sottili di falsificazione avvelenano persino la verità sulle fonti inserendo il dubbio con l'ausilio della scienza e della storiografia.

Qualsiasi siano le ragioni o i torti che si possono attribuire alla Chiesa e alla sua rappresentanza nel Vaticano, ella resta pur sempre la testimonianza vivente di una fede bimillenaria che va rispettata e protetta per i suoi valori morali e per il suo diritto a vivere così lo ha un qualsiasi altra forma di culto rappresentativo di una popolazione che si riconosce nel proprio retaggio culturale e nelle sue radici storiche.

Vittorio Di Cesare
Direttore di «Intelligence & Storia
Top Secret»